

Gli eventi, non semplicemente spettacoli, che ho fatto con Giovanni hanno rappresentato un passo importante nello sviluppo artistico della mia vita. Masaniello a ferro e fuoco, fatto in maniera itinerante su di un furgone sul cui tetto è stato installato un palcoscenico, accessibile solo da una ripida scala. Per me e per mia figlia Valentina, allora aveva appena 10 anni, è stata un'esperienza magica, sia per come si è evoluta (dalle prove dei giochi di fuoco con le fiaccole al lancio degli sgabelli a una certa distanza) sia per come si è sviluppata. Non dimenticherò mai che la mia voce, usata in maniera eccessiva, si esauriva a ogni fine spettacolo per poi magicamente tornare all'inizio della recita. Uno degli eventi che ricordo particolarmente è stato "Sacre Coeur", un teatro itinerante da un lato all'altro di una montagna per poi ritornare al punto di partenza attraverso le gallerie di una miniera abbandonata. E ancora "Strix": questo evento è stato irripetibile e ha destato una sorta di ancestrale angoscia negli spettatori, che sono stati catapultati , come in una macchina del tempo, nel periodo dell'inquisizione. Questa energia devastante ha anche causato degli strani fenomeni, come un inspiegabile "spostamento" di una croce, davanti al duomo dove si svolgeva il rito della condanna al rogo. Tutto ciò, e tanto altro, è la mia collaborazione come musicista nel teatro di Giovanni Zurzolo, prima amico e poi regista.

Alessandro D'Alessandro